

FIRB 2006

L'impatto delle innovazioni biotecnologiche sui diritti della persona: uno studio interdisciplinare e comparato UNITÀ DI RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA

Relazione finale – Prof. Bin e collaboratori

L'Unità di ricerca ferrarese è stata caratterizzata dall'incontro tra gruppi di ricerca provenienti da esperienze scientifiche assai diverse: due coordinatori (prof. Roberto Bin e prof. Paolo Veronesi) sono giuristi, studiosi di diritto costituzionale; gli altri due (un genetista, il Prof. Guido Barbujani, e un biologo molecolare, il Prof. Roberto Gambari) provengono dalla biologia. Ad entrambi i due gruppi si sono poi affiancati altri studiosi, assegnisti e giovani ricercatori. In particolare, il dr. Nicola Lucchi ha sviluppato un ulteriore filone della ricerca, riguardante la proprietà intellettuale su prodotti della genetica e delle biotecnologie nell'era post-genomica. Accanto ai giovani ricercatori previsti e finanziati dal programma di ricerca, sono stati coinvolti altri giovani studiosi (come la dr. Sara Lorenzon, assegnista di diritto costituzionale), grazie anche ad una borsa di dottorato ministeriale ottenuta dal Dottorato di diritto costituzionale sui fondi ministeriali, "targata" sul tema della ricerca Firb, ed assegnata al dr. Patrizio Ivo D'Andrea.

La ricerca ha seguito tre filoni d'indagine, su ognuno dei quali sono stati coinvolti fianco a fianco studiosi di biologia e di diritto.

Da un lato si è affrontato il tema della sfida che le nuove tecnologie genetiche lanciano alla tradizionale disciplina costituzionale e legislativa delle libertà "accademiche" e di ricerca scientifica. La ricerca si è svolta in un'ottica comparatistica e con una particolare attenzione per la connessione tra gli schemi astratti della garanzia costituzionale e la prassi concreta della ricerca e della sperimentazione in campo genetico. Ovviamente l'oggetto dell'esame si è esteso anche ai meccanismi di finanziamento "selettivo" della ricerca scientifica in tale campo.

Uno dei profili costituzionali della ricerca genetica ha riguardato il nodo della privacy e della tutela dei dati genetici come "dati sensibili". Qui si innesta il secondo filone della ricerca. L'analisi del DNA svolge infatti un ruolo determinante in diverse prospettive nelle quali la diversità genetica assume un rilievo centrale: dalla diagnostica molecolare applicata alla predizione di patologie alle investigazioni sulla scena di un crimine, dall'attribuzione della paternità biologica alla genetica forense, dalle bio-banche alla genetica di popolazioni.

Il terzo filone, come si è già accennato, riguarda la brevettabilità dei prodotti della ricerca genetica e delle biotecnologie, tema che proprio negli anni della ricerca si è posto al centro dell'attenzione delle stesse istituzioni dell'unione europea.

La ricerca è culminata in un Convegno, tenutosi a Ferrara, nel Dipartimento di Scienze giuridiche, il 20-21 gennaio 2011, in cui i partecipanti alla ricerca hanno avuto modo di esporre i risultati già acquisiti e di discuterli con studiosi italiani e stranieri provenienti da diverse esperienze scientifiche e professionali. I risultati sono stati raccolti in un volume (*Biotech innovation and fundamental rights*, Bin R., Lorenzon S., Lucchi N., eds.), pubblicato alla fine del 2011 (ma datato 2012) da un editore internazionale (Springer Verlag).

Tuttavia i risultati della ricerca hanno dato origine ad una produzione scientifica assai più estesa, che viene qui di seguito citata, suddividendola per sottogruppi di ricerca.